

Un anno \$1.00
 Sei mesi \$0.50
 Una copia \$0.05

Le nostre truppe proseguono vittoriosamente

BANDIERE NELLA NOTTE

Sono state issate in una mattina di sole, all'invito consensuale di tutta Roma. Era una domenica: la grande domenica della Patria, il giorno in cui s'ebbero riposo tutte le discordie e le querele.

E la folla passo' sotto le grandi ale bianche, rosse, verdi. Dicevano le bandiere, dalle finestre, di sui i tetti delle case: — E' il nostro regno oggi: siamo state distratte dall'ombra; siamo nel sole; la magnifica anima italiana, la pura anima romana ci hanno evocate perche' illuminassimo loro la strada, in questa non attesa e non affaticata rivelazione di se stessa. L'anima della Patria si rischiara alla nostra luce, vive nei nostri riflessi. Siamo le sorelle di quelle che fiammeggiano al confine: sorelle di quelle, nostalgiche di quelle, invidiose di quelle. Siamo così consacrate al Dio nuovo d'Italia, che ogni strada cittadina e' fatta per il sublime slancio del popolo un confine d'Italia. Vi portiamo la parola; l'alto che ci gonfia e' lo stesso che agita i tre colori sulle Alpi della Patria, sulla riva dei mari che sono e che saranno nostri.

La folla passava, snodandosi fuori dal miracolo della sua unita' interminabile. Bandiere recava nei nuclei suoi conduttori, simili alle altre immobili, richiamanti quelle altre; e per la rispondenza quasi musicale dei segnaoli del patriottismo, a volte sotto il barbaglio del sole ci si illuse che gia' tutta la patria — fatta d'anima e di cose — marciasse in un solo compatto esercito alla conquista del suo nuovo limite. Aveva gia' conquistata se stessa: aveva rivelato il miracolo.

E Roma fu benedetta, e Roma fu ribattezzata in ogni angolo dalla bandiera d'Italia: ma che cosa era mai Roma, se non l'accolta delle mille anime delle mille citta', se non il convegno di tutti i paesi, se non il convegno di tutte le provincie? Parlava per tutti, scaturita integra dalla sua latinita' trionfante. Ora, quale canto di Roma non fu abitato dai tre colori? Dove rimase un gorgo d'ombra senza luce?

Fu il grande prodigio. Allora — come accedde nei momenti essenziali della vita — non ci accorgemmo neppure dell'ascesa frenetica; adesso che la febbre permane si, ma ha generato in noi la limpida coscienza, adesso soltanto possiamo sentire l'immensita' dell'ora che fu vissuta.

E venne il tramonto della giornata memoranda. Al tramonto, da poppa alle navi, si ammainano le bandiere. La nave fila sull'onda senza piu' il suo segno, la sua cifra, il suo nome. La sera rinfodera la bandiera nella guaina viola.

A Roma, ro. Dalle finestre, di sui i tetti delle case, le grandi acclamatrici che cantano sul ritmo del vento non si sono abbattute nella notte. Erano affacciate, come nel giorno, sull'orizzonte della nuova sorte italiana. Vegliavano l'anima romana. Restano o restino (invochiamo!) vestiti di questa fiamma secolare e recentemente avvampata.

E altri cortei vedemmo nella notte. Furono meno clamorosi del giorno, si adattarono al silenzio meditativo dell'ora, sembrarono quasi meglio riflettere quella consapevolezza del momento sublime che colora gia' d'eroismo la calma del popolo di Roma.

Le bandiere nella notte vinsero e vincono nella notte stessa; nessuno le distolga dai loro posti consacrati! Sembrano issate sui ponti delle navi per un navigatore che facciano in un mare sul quale non scenda piu' l'ombra.

E dicono, appena le campane di Roma hanno suonato l'Ave: — Non e' piu' la notte, non e' piu' il riposo in questa vigilia latina d'armi.

E, infatti, a che giova la notte, se nessuno italiano chiede piu' di sognare, poiche' egli ha veduto il suo sogno scolpito nella faccia della realta', in pieno mezzogiorno di sole, quando il popolo ha domandato di morire per la patria?

Una punta su Trieste

Telegrafano da GINEVRA:

La "Tribune" che finora si e' dimostrata prodigiosamente informata delle operazioni italiane, annuncia che gli italiani hanno effettuato un sorprendente progresso nel settore friulano, spingendosi ad oltre 20 chilometri oltre Monfalcone, fino a piazzare le loro artiglierie di grosso calibro contro la cittadinanza di Divizza, importantissimo centro ferroviario, dove si incrociano le linee ferroviarie provenienti da Vienna, per Gorizia, Trieste e Pola.

Divizza e' situata a diciassette chilometri ad est di Trieste, da cui e' separata da una corona di colline.

Notate particolarmente che una volta presa Divizza, gli italiani avrebbero il pieno ed assoluto comando della linea ferroviaria piu' importante che attraversi longitudinalmente la penisola d'Istria, fino a Pola, la formidabile fortezza austriaca, e porto militare, situata all'estrema punta della penisola medesima.

Padroni di questa linea ferroviaria e con la loro potente flotta gli Italiani avrebbero così effettuato il completo imbottigliamento della squadra nemica rinunciata a Pola, tagliando nel contempo gli approvvigionamenti alla guarnigione, la quale dalle ultime informazioni risulta costituita da duecentomila uomini.

Resta anche accertato che le autorità hanno fatto evacuare da Pola tutta la popolazione civile.

20.000 Austriaci caduti a Plava

PARIGI, 23. — Nei dintorni di Plava inferisce un'aspra battaglia da parecchi giorni, con marcato successo degli italiani.

Si accerta che gli austriaci nei loro disperati tentativi di riprendere le posizioni conquistate dai valorosi italiani, hanno perduto non meno di 20.000 uomini.

Gli italiani fanno largo e sapiente

uso delle artiglierie, con tiri rapidissimi e perfettamente aggiustati che aprono enormi varchi nelle file del nemico.

Aereoplani italiani e austriaci esplorano le posizioni: ma anche in questo campo della guerra si e' gia' rilevata la superiorita' della flotta aerea italiana.

Tutti i giornali francesi esaltano le virtu' belliche degli italiani.

Slealta' Austriaca

ROMA, 22. — Si afferma che gli austriaci, nel settore friulano, hanno abusivamente e slealmente fatto prigionieri tre nostri ufficiali medici e due portaforti, ed un trombettiere che, portante bandiera bianca, si era presentato alle trincee nemiche per chiedere la restituzione dei cinque prigionieri menzionati.

Freddo e neve nel Monte Altissimo

GINEVRA, 23. — Le operazioni dell'esercito italiano intorno alle Alpi del Monte Altissimo sono state sospese a causa del freddo sopraggiunto. Abbondanti neviccate hanno coperto tutta la campagna e la temperatura e' scesa qualche grado sotto zero.

Prigionieri austriaci a Livorno

ROMA, 23. — Sono arrivati 36 prigionieri austriaci che sono stati accompagnati sotto scorta alla caserma di cavalleria.

Sono stati anche qui di passaggio 79 rifugiati, i quali proseguirono alla volta di Portoferraio sul piroscalo Monte Cristo.



Uno degli Hotel inglesi nelle trincee

NAVI ITALIANE AI DARDANELLI?

LONDRA, 23. — Una squadra navale italiana e' partita da Taranto alla volta di Tenedos, per unirsi alla squadra anglo francese nelle operazioni contro i Dardanelli.

Questa informazione e' data dal corrispondente da Copenhagen della Exchange Telegraph Co., il quale dice di averla avuta per un dispaccio da Berlino.

LA FLOTTA AUSTRIACA IMBOTTIGLIATA A POLA

ROMA, 23. — Telegrafano da Pola che quella citta' e' occupata da un grande contingente di truppe, che e' valutato a 200.000 uomini.

Intanto gli italiani dominano attualmente la strada ferrata che at-

Il terremoto in California

WASHINGTON, 23. — Nella regione della California si sono verificate due terribili scosse di terremoto una verso la mezzanotte di iersera e l'altra qualche ora dopo, della durata di alcuni minuti.

Gli ultimi rapporti che giungono dalla sezione dove la scossa e' maggiormente sentita dicono che le perdite delle vite umane sono trascurabili, mentre le proprieta' hanno sofferto gravissimi danni. In alcuni di spacci si asserisce che i danni si calcolano a \$500.000, dovuti specialmente agli incendi che si sono verificati dopo la scossa.

Ulteriori telegrammi dicono che le vittime non, superano la diecina. I maggiori danni si sono verificati nella citta' di El Centro.

Gli austriaci coltivano i bacilli del tifo

ROMA, 23. — Si riferisce che un nostro ufficiale medico, giunto in una localita' abbandonata dagli austriaci, ha scoperto nella sede del comando nemico un gran numero di bottiglie sigillate.

Esaminate da lui al microscopio, ha potuto constatare che esse contenevano delle colture di bacilli di tifo.

Gli austriaci massacrano donne e bambini

ROMA, 23. — I soldati austriaci, fuggendo da Cortina d'Ampezzo fucilarono un vecchio carrettiere di 70 anni per il sospetto che egli avesse tagliata la linea telefonica.

Un mecenate americano porta all'onore della toga un nostro connazionale

Dopo una brillantissima carriera di studi, il giorno 16 c. m., alla Metropolitan Opera House di Philadelphia, il



SIGNOR AVV. CHARLES J. MARGIOTTI

di Punxsutawney consegua a pieni voti la laurea in Giurisprudenza. L'egregio nostro connazionale deve la sua posizione di oggi al cuore grande e magnanimo del signor W. B. Adams che comprese i meriti intellettuali del Margiotti, ne prese cura e lo mantenne agli studi.

Oggi il signor Adams e' giustamente orgoglioso del suo giovane beneficiario e noi italiani dovremmo essergli grati, per aver posto un nostro connazionale in grado far onore se stesso e la nostra madre Patria.

L'avvocato Adams, oggi si e' dato alla candidatura di Giudice per la Contea di Jefferson, e noi siamo certi che tutti gli italiani di detta contea saranno concordi nel dare il voto all'avv. Adams, perche' egli ci ha manifestato vera amicizia nel dare un valido appoggio al Signor Margiotti che per lui oggi e' uno dei piu' valorosi avvocati italiani.

L'avv. Margiotti in questi giorni ha fatto ritorno alla sua vecchia residenza di Punx, dove conta centinaia di amici.

Della sua brillante carriera scolastica, ne fa commento l'accreditato giornale il "Punx Spirit", che dedica al bravo giovane un brano di prosa veramente lusinghiero e meritato.

Giovanissimo entrava nella scuola Normale di questa citta', e durante tale periodo gli furono dati molti onori. Fu uno dei fondatori del "Lillian Debating Society", e interprete ufficiale per la Contea di Indiana Jefferson.

Noi del "Patriota" ci congratuliamo vivamente con il nuovo giurista, augurandogli la piu' luminosa e brillante carriera.

UN OMICIDIO IN HEILWOOD

Sabato scorso tal Domenico Maricelli ebbe un vivace alterco col proprio fratello. In quel mentre si trovava ad entrare in casa il ventenne Luigi Cicero, che si intrmise fra i due rissanti per stabilire la pace.

Ma il Maricelli Domenico, accettato dall'ira, estrasse la rivoltella e fece fuoco sul Cicero colpendolo al cuore rendendolo cadavere.

Compiuto il misfatto il Maricelli fuggi andandosi a rintanare nella casa numero 33.

Poco dopo pero', tre agenti abbattono la porta e lo trassero in arresto conducendolo nelle carceri di Indiana.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato in cause Civili e Criminali
 County National Bank Bldg.
 Punxsutawney, Pa.

Avviso agli abbonati

Tutti gli abbonati vanno in regola con i pagamenti di farlo imm pagando agli Agenti l'importo direttamente strazione onde evitare il dispendio del GIORNALE.

Le autorità postali vietano che spediscono giornali a coloro che non abbiano pagato il loro abbonamento

ANTICIPATO

Mandare Money Order, lettere registrate ecc. al

"Patriota"

Marshall Bldg. INDIANA. PA.

Abbonatevi al Patriota